



Online i nuovi orari
Nella sezione del portale internet diocesano /parrocchie/orarimesse sono disponibili gli orari delle celebrazioni nei principali centri della diocesi, aggiornati con i cambiamenti apportati per la «fase 2». Presenti gli orari festivi e feriali. Ulteriori dettagli rispetto alle 222 parrocchie diocesane sul sito ParrocchieMap.it, presto in una nuova versione più smart.

Domenica, 24 maggio 2020

Pellegrini alla Fonte

Caravaggio. Martedì festa al Santuario nell'anniversario dell'Apparizione di Maria

DI RICCARDO MANCABELLI

La ripresa delle Messe alla presenza dei fedeli ha assunto un significato tutto particolare per il Santuario di Caravaggio. Proprio lunedì, infatti, è iniziata la novena in preparazione al 588° anniversario dell'apparizione della Vergine. Ogni giorno in basilica le celebrazioni eucaristiche si sono succedute alle 6.30, alle 8.30, alle 10 e alle 16, dopo il Rosario delle 17. Sarà così anche domani con l'aggiunta, alle 21, della veglia solenne.

A caratterizzare l'intenso programma celebrativo anche la Messa festiva di oggi, trasmessa in televisione (su Cremona 1) e sui canali web della diocesi alle 11 proprio dal Santuario di Caravaggio e presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. L'unico appuntamento della giornata in basilica, visto che tutte le altre celebrazioni sono state programmate all'esterno, presso l'altare del crocifisso. Sarà così anche martedì, nel giorno anniversario dell'Apparizione, quando tutte le celebrazioni si svolgeranno in esterna proprio per agevolare la partecipazione dei fedeli.

«In basilica - spiega il rettore monsignor Amedeo Ferrari - considerate le normative vigenti la capienza è di 200 posti. Il 26 maggio prevediamo un consistente afflusso di fedeli, ecco perché abbiamo previsto che tutti i momenti liturgici si tengano all'esterno, presso l'altare del crocifisso. Questo permetterà la partecipazione di un maggior numero di fedeli, potendo ospitare negli spazi esterni, come previsto dal protocollo Cei-

Governo, fino a mille persone. Ma non sarà l'unica novità. Il simulacro dell'Apparizione sarà portato all'ingresso della basilica, sotto il porticato, in modo che i fedeli non debbano entrare per la preghiera personale. Proprio in vista del giorno anniversario monsignor Ferrari si è relacionado con il sindaco di Caravaggio Claudio Bolandrin e le forze dell'ordine per

Pur con alcune limitazioni, necessarie per evitare il rischio di nuovi contagi, garantite le celebrazioni: saranno tutte all'esterno con la presenza del vescovo Nel pomeriggio diretta tv

approntare un piano organizzativo che prevede il presidio degli accessi (con personale del Santuario e comunale), entrate e uscite separate con percorsi a senso unico in modo che i flussi di fedeli non si incrocino e il divieto di circolare liberamente sul piazzale. Obbligatorio indossare guanti e mascherina a coprire bocca e naso; ci si potrà accomodare solo sulle sedie precedentemente disposte con le necessarie distanze di sicurezza (senza possibilità di spostarle). Altro cambiamento imposto dalle misure di sicurezza riguarda il sacramento della Penitenza che, non potendo essere celebrato nei confessionali, vedrà



La basilica di Santa Maria del Fonte durante una Messa in tempo di Covid

i sacerdoti a disposizione dei fedeli in appositi spazi approntati presso il Centro di Spiritualità. Per quanto riguarda le celebrazioni solenni del 26 maggio le Messe saranno alle 6.30, alle 8.30, alle 10 (presieduta dal vescovo Napolioni) e alle 18. Nel pomeriggio dalle 14.30 inizierà la recita continuata del

Rosario fino alle 16.40 quando si farà memoria dell'Apparizione. Quest'ultimo momento di preghiera (cui seguirà alle 17 il canto dei Vespri presieduti dal vescovo Napolioni) sarà proposto in diretta televisiva su Cremona1 (canale 80 del digitale terrestre) e sui canali web della Diocesi.

26 maggio 1432



Dall'intercessione di Maria sgorga una storia di salvezza

Secundo la tradizione erano le cinque del pomeriggio quando, il 26 maggio 1432, presso «prato Maz-zolengo», lungo la strada che unisce Caravaggio a Misano, la Madonna apparve a Giannetta. Una donna di 32 anni di Caravaggio sposata con Francesco Varoli, conosciuta da tutti per i suoi costumi virtuosissimi, la vita onesta e la pietà cristiana. Tutta presa dalle preoccupazioni di come sarebbe riuscita a portare a casa i fasci di grano che aveva falciato per i suoi animali, d'un tratto vide venire dall'alto e sostare proprio accanto a lei una Signora bellissima, vestita di un abito azzurro e con il capo coperto da un velo bianco, che subito riconobbe: «Maria Vergine!». «Non temere, figlia - fu la risposta - perché sono davvero io. Fermati e inginocchiati in preghiera». Nelle parole di Maria un messaggio ben preciso: «Ascolta bene e tieni a mente, perché voglio che tu riferisca ovunque ti sarà possibile con la tua bocca o faccia dire questo. L'altissimo onnipotente mio Figlio intendeva an-

nientare questa terra a causa dell'iniquità degli uomini, perché essi fanno ciò che è male ogni giorno di più, e cadono di peccato in peccato. Ma io, per sette anni ho implorato dal mio Figlio misericordia per le loro colpe. Perciò voglio che tu dica a tutti e a ciascuno che digiunino a pane ed acqua ogni venerdì in onore del mio Figlio, e che, dopo il vespro, per devozione a me festeggino ogni sabato. Quella me già menata devono dedicarla a me per riconoscenza per i molti e grandi favori ottenuti dal Figlio mio per la mia intercessione». E ancora: «Alzati, non temere. Tu riferisci quanto ti ho ordinato. Io confermerò le tue parole con segni così grandi che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità». Riferito quanto accaduto, molti andarono a visitare quel luogo, trovandovi una fonte che mai nessuno prima aveva visto. Lì si recarono anche alcuni malati e presto si diffuse la notizia che, per l'intercessione della Madre di Dio, se ne tornavano liberati dalle infermità di cui soffrivano.

sul Web

Aperto il canale YouTube

Ci dà tempo, le celebrazioni che si tengono nella basilica del Santuario di Santa Maria del Fonte vengono proposte in diretta streaming sul sito internet ufficiale www.santuariodicaravaggio.it grazie alle telecamere posizionate all'interno dell'edificio. Nel tempo del lockdown, però, per permettere una maggiore fruizione da parte dei fedeli che da ogni parte d'Italia hanno seguito le celebrazioni dal Santuario e pregato il Rosario collegandosi dalle proprie case, è stato aperto anche il canale youtube «Santuario Santa Maria del Fonte Caravaggio».

Quella del Santuario bergamasco è una presenza ormai consolidata sulla rete e oggi in fase di ulteriore sviluppo con l'obiettivo di accrescere e mantenere un legame stabile con i molti fedeli e i pellegrini che ogni anno raggiungono Caravaggio da ogni parte del Nord Italia e non solo. Tra i canali di comunicazione disponibili anche quelli della newsletter per gli iscritti e dei social network: è ormai attiva, infatti, anche la pagina facebook @Santuariodicaravaggio, con più di 4800 followers, aggiornata quotidianamente sulle celebrazioni e le iniziative promosse a Santa Maria del Fonte.

Giovedì in Duomo la Messa crismale

Sarà «recuperata» giovedì mattina, alle 10, in Cattedrale, la Messa Crismale rinviata il Giovedì Santo a causa dell'emergenza sanitaria che stava mettendo in ginocchio il territorio. Come di consueto, durante la celebrazione saranno ricordati i sacerdoti che celebrano qualche significativo anniversario di vita presbiterale. E, naturalmente, non mancherà un ricordo per i confratelli anziani e infermi, insieme a un primo suffragio comunitario per i presbiteri defunti durante l'anno, soprattutto per quelli deceduti a causa del coronavirus e per i quali non è stato possibile celebrare le esequie. Per questi sacerdoti, comunque, quando le condizioni lo

permetteranno, sarà promossa una degna celebrazione di suffragio con e delle rispettive comunità parrocchiali. In ragione delle misure di prevenzione del contagio e della capienza consentita per la Cattedrale, quest'anno potranno prendere parte alla celebrazione solo i sacerdoti (diocesani e religiosi), i diaconi permanenti e i seminaristi. L'invito, rivolto ai laici e ai membri degli Istituti di vita consacrata, è dunque di unirsi spiritualmente alla celebrazione. Per questo la Messa sarà trasmessa in diretta sui canali web della diocesi. Data l'attuale situazione sanitaria, ancora di necessaria prudenza, non ci sarà la tradizionale processione dal

Palazzo vescovile, ma ogni sacerdote si recerà personalmente in Cattedrale. L'entrata potrà avvenire esclusivamente da una delle porte della facciata principale. Prima dell'ingresso dovranno essere indossati i guanti monouso, da sanificare appena entrati: tutti dovranno obbligatoriamente indossare la mascherina. In presbitero saliranno solo i vescovi, i vicari episcopali, i canonici e i diaconi. Avranno posti riservati nei primi banchi della Cattedrale i presbiteri che ricordano un particolare anniversario di ordinazione, i responsabili delle Aree pastorali della Curia e i vicari zonali che, al termine, potranno ritirare il cofanetto con gli oli benedetti.



La preparazione del Crisma

Alla vigilia di Pentecoste, proposta per le parrocchie

In vista della Pentecoste, l'Ufficio diocesano per il Culto divino, in accordo con il Vescovo, propone alle Parrocchie uno specifico momento di preghiera in cui recuperare alcuni elementi della Veglia pasquale, quest'anno celebrata senza popolo e nella quale si è omessa la benedizione del fonte. Due sono le proposte concrete con le quali l'Ufficio liturgico suggerisce alle parrocchie di celebrare la vigilia di Pentecoste per non perdere una celebrazione notturna a tonalità pasquale: nei Primi Vespri (prima

formula) o nella Messa festiva del sabato (seconda formula). La celebrazione intende anche completare la preparazione degli elementi che servono per i battesimi: se gli oli santi saranno benedetti in Cattedrale la mattina di giovedì 28 maggio in occasione della Messa Crismale, nelle parrocchie potrà essere preparato anche l'elemento principale del Battesimo: l'acqua. Le note predisposte dall'Ufficio diocesano per il Culto divino precisano anche le indicazioni igieniche da osservare.



Estate in oratorio, una sfida che non si vince da soli

DI PAOLO ARIENTI *

I vescovi lombardi, in occasione della riunione della Conferenza episcopale del 20 maggio a Caravaggio, hanno dedicato molto tempo, innanzitutto di ascolto e condivisione, alla tematica educativa, resa urgente e faticosa in questo tempo di pandemia. Inevitabilmente il pensiero è andato agli oratori, ai percorsi educativi delle associazioni, ai mesi estivi. Diversi dubbi non sono ancora chiariti, in ragione del fatto che Regione Lombardia sta acquisendo la propria versione delle Linee guida nazionali: passaggio cruciale che non può essere eluso né aggirato. Una cosa però è certa e decisiva: occorrerà ripensare a tanto, sia in termini di protocolli sanitari che in termini di progettazione educativa, dentro e attorno alle comunità cristiane, in un territorio, in una estate a geometria variabile, nello spazio e nel tempo.

Le parrocchie abituate a condurre Grest in forma tradizionale, con quasi totale libertà, secondo un progetto educativo consolidato e forse dato un poco per acquisito, ora hanno davanti un quadro molto più frastagliato: uno spazio ed un tempo dilatati; la logica stringente delle pratiche sanitarie dei piccoli gruppi... sino alla constatazione che, oggi più che mai, nessuno potrà essere autoreferenziale e immaginarsi completamente autonomo. I prossimi passi, da conoscere e costruire saranno il dialogo serrato con la Regione, il lancio di una proposta formativa ed animativa, la progressiva riapertura degli oratori. Proprio per condividere questi tasselli così decisivi si profilano alcuni incontri con i preti, in ciascuna delle cinque zone pastorali della diocesi. Il lavoro di rete, ma innanzitutto il realismo e la valenza pastorale di tutto quanto sarà possibile realizzare - accoglienza, attività diffuse, un minimo per qualcuno ed un massimo per altri - non sono solo fardelli. In

gioco ci sono mesi di relazione con l'età evolutiva che da sempre - è bene ricordarlo - è accolta negli ambienti oratoriani non solo per una gestione e superficiale risposta a bisogni sociali. Certamente diverse famiglie non hanno mai condiviso il patrimonio educativo dell'oratorio, pur scrivendo i propri figli a gite, campi e giornate assolate. Ma ciò non ha impedito che la comunità, attraverso i volti di un prete, un giovane, un volontario o un catechista, si prendesse cura non di una idea, né di un problema sociale, ma innanzitutto di un ragazzo, di una storia, di una vocazione alla vita da far crescere ed incontrare con il Vangelo. Accadrà quel che potrà accadere. Le norme saranno stringenti, dato che l'emergenza è tutt'altro che passata. Ma è bene ricordare quelle parole chiave che, con o senza strutture, con o senza ritorni economici o di immagine, fanno esistere l'oratorio: prossimità, cura, Vangelo. Senza alcuna vergogna.

* incaricato Pastorale giovanile

Incontri con i preti nelle Zone

La Federazione oratori cremonesi ha stabilito un calendario per incontrare i presbiteri nelle cinque zone pastorali per un confronto sui prossimi mesi di oratorio e attività, alla presenza del Vescovo. Zona 1: oggi alle 15 presso il Santuario di Caravaggio; Zona 2: domani alle 15 all'oratorio di Castellone; Zona 3: domani alle 20.30 nel cortile del Centro pastorale diocesano di Cremona; Zona 4: martedì alle 16 all'oratorio di Sospiro; Zona 5: mercoledì alle 15 all'oratorio di Viadana Castello.